

Oro: work in progress

Laura Pugno

Laura Pugno è una scrittrice logicamente consapevole della realtà con cui si deve affrontare un testo poetico, e del tempo che scorre, si modifica, ma modifica anche la scrittura stessa. È una poetica di sensi, questa, come appunto di sensi e di contatti è il quotidiano e la realtà di ognuno di noi. Il tutto è però visto con una sensibilità e una attenzione che può appartenere solo a una poetessa. Una attenzione non minima, neppure maniacale, semplicemente sostanziale, anche in una visibile oniricità che Pugno utilizza come tramite per esaltare la forza del detto. Una poetica forte in sostanza, né servile né prona, dove il corpo, il corpo stesso dell'autrice si oppone con la presenza fisica, ma soprattutto con la dignità personale, a quanto di meschino si vive nelle illusioni quotidiane. Una opposizione forte all'infimo, che appunto solamente dalla penna di una poetessa come la Pugno poteva uscire e allo stesso tempo prendere la potenza unita (o, meglio, intrinsecamente fusa) al significato. –**Matteo Fantuzzi**

◆◆◆

la zona indolore del corpo, passaci con un dito
sputo e acqua,
tinta di noce per i capelli bruni, segna
due dita sopra l'ombelico
o sul punto del cuore: tutto è divorato dalle erbe,
i fichi che tocchi sono fatti d'ombra, e così
mezzo bicchiere di orange juice
guarderanno
la tua ombra nell'acqua, nel liquido
fuori, l'albero di fico e quelli che lo abatteranno,
la terra completamente azzurra:
dici che le tamerici danno zucchero,
hai ombra,
zafferano, oro
mescolato a viola e rosso,
oro che è il colore della guerra

◆◆◆

questi e non altri sono qui,
tracciano cerchi col sale,
proteggono:
lei ha i capelli neri, hanno detto
che accadranno con calma cose, giorni,
hanno parlato quelli che dovranno parlare –
ricorderai: è adesso,
si schiara il rossocupo del mondo,

lui viene dal fondo del mare

scritta il 5/4/2002 per il 4/10/2002

◆◆◆

qualcosa modifica l'odore del sangue,
lo rende guasto per i predatori;
non l'oro, la materia lucidissima flessibile
colata intorno al collo,
non nel giardino dei serpenti:

posa un bicchiere pieno di latte di mandorle,
stavolta, di vetro grosso,
sul tavolo sta la neve,
luce di lampada mischiata
a luce del giorno che si va offuscando: tu stai qui,
hai deciso,
di non muoverti dai tuoi nemici. Guarda, la
condensazione dell'oro,
la volpe che dilegea lentamente, sta sparendo
tra i tuoi capelli:
color d'acqua con olio dentro,
e soia nera, o leggi
le viscere,
tutto questo sotto luce elettrica o di laser

Laura Pugno

◆◆◆

vengono per misurare il fuoco,
stella-fiammifero,
voce che parla lentamente il vero: quelli
che restano,
saranno presi in una vischia di miele
e pane,
e tutto questo mentre l'oro brucia:
la rete di fili d'oro raccoglie il mare,
e il mare è questa
materia densa di medusa:
le sillabe della parola
sirena,
mermaid: questo è concesso e sarà
desiderato a lungo

◆◆◆

hai un bordo di volpe argentata
intorno al vestito, la volpe
è fatta di miele e scompare: tu
non andrai,
il tuo corpo è completo e ha braccia
d'oro e lunghi capelli legati:
poi l'oro sostituisce il sangue,
è liquido: *quella che è d'oro*,
quella che confonde la mente,
voce ricevuta,
tutta-luce,
parola venuta dai muscoli dei polpacci, delle
cosce

(E.3)

una scatola piena di arance
e sale,
chiara, chiara materia
allora,
non selvaggia: la caccia col falcone,
verde che è verde-e-oro?
il tamburo di legno rosso cupo e corda nera
sta accanto alla tua sedia
se è vuota: ti aspettano,

16

intagliano flauti dalle ossa,
fanno una treccia di capelli bruciati

◆◆◆

sirene,
donne del dominio della lingua, chiama
lentamente, chiama
i nomi, *algonda*, "*Merfolk family. This aquatic
creature haunts the coasts of Brittany and New
England. Although her appearances are rare,
fishmen really fear her. If someone sees her on a
moonless night, he will surely die within the next
few days. Nothing else is known about her; the last
person who saw her died in 1951*"
altaide, "*Merfolk family. The Altaïdes, cousins of
the Tritons, live in the ocean depths in harmony
with the local wildlife. Discreet, they can be
fearsome when trapped in the nets of fishing
boats. The Altaïdes can change form whenever
they want to human, half-human-half octopus, or
a gigantic octopus with poisonous tentacles – also
known as the Kraken – who rules over all sea
creatures*"*
e pianissimo, quelli che vanno tornando alla terra,
quelli che vanno intorno, con i predatori
ti accorgeranno: urina condensata, sabbia secca
quello che brucia negli occhi,
quello che brucia intorno, poi
qui, dov'è la filtratura della luce:
costruisci una grande bocca
d'oro di spine d'acacia
oppure, corpi che si muovono,
lentamente ancora fanno chimere muovendo:
uovo d'oro perfetto in bocca,
ragazza nuda e legata

*testo ripreso da un numero della rivista belga *Addict*, #15, *Mutation*